

Guida Pulizia Marmitte

Premesse.

Ripristinare una marmitta non sempre è possibile/vantaggioso: alle volte l'eccesso di ruggine, o di morchia, è tale da impedirne il recupero.

Purtroppo non è sempre facile capire al primo sguardo se una marmitta sia recuperabile o meno, generalmente però se esternamente ha poca ruggine ci sono buone probabilità di riuscire a rimetterla in sesto.

Teniamo presente infatti che i sistemi di ripristino sono molto aggressivi, e tenderanno a sollecitare parecchio ogni difetto dovuto all'inevitabile alterazione dovuta all'usura e al tempo.

Questi metodi sono pericolosi, quindi bisogna fare parecchia attenzione.

Metodo 1: bruciare la marmitta

E' il più semplice e il più sicuro.

senza troppi complimenti, si accende un falò. Legare con filo di ferro la marmitta; quando c'è un po' di brace, si mette la marmitta nel fuoco e si fa bruciare ben bene. Bruciando, dalla marmitta intasata fuoriesce un fumo denso accompagnato da fiamme (la morchia grassa brucia).



Bisogna lasciar bruciare la marmitta finché non esce più fumo, muovendola ogni tanto (grazie ai fili di ferro) e, con un martello di legno, bisogna colpirla delicatamente (attenzione: il metallo rovente è più debole) in una zona robusta. Nel caso di una siluro, io di solito la batto dalla parte opposta dello

scarico, dove c'è il perno di fissaggio. Martellandola, si staccano i crostoni inceneriti.

Una volta raffreddata, si soffia con un compressore, quindi occorre lavarla. Io solitamente uso una soluzione di soda caustica, eventualmente va bene anche un buono sgrassatore: acqua calda, due o tre cicli, e poi di nuovo compressore. Il grosso è fatto.

Metodo 2: soda caustica

questo sistema è molto pericoloso per chi non è avvezzo a maneggiare sostanze chimiche pericolose.

Raccomando caldamente di cautelarsi a dovere prima di procedere: una buona conoscenza è fondamentale per lavorare in sicurezza.

Indispensabili: guanti di gomma al gomito - stivali di gomma - occhiali di protezione - mascherina

Consigliati, oltre a quanto sopra: tuta protettiva - grembiule di gomma

Prima di cominciare a lavorare, vi dico due cose sulla soda caustica.

NaOH, è una BASE forte, solitamente venduta in polvere o pasticche (perle), in contenitori ermetici perché è fortemente igroscopica: questo significa che è avida d'acqua, difatti all'aria appare deliquescente.

Solitamente è polverulenta: estrema attenzione a non inalarla, pericolo!!

Una soluzione di 50 g/l in acqua ha pH 14.

Nell'utilizzo che faremo per liberare una marmitta, si raggiungono pH che vanno oltre al 14... quindi facciamo attenzione!!

Quando si maneggia soda caustica, è bene preparare una soluzione acida per neutralizzarla in caso di contatto con la pelle: io suggerisco di preparare una soluzione al 20% di acido fosforico, in alternativa va benissimo l'aceto da cucina.

La soda infatti reagisce con l'acido dando un sale (acquoso) e acqua.

In caso di contatto con la pelle, sciacquare con la soluzione acida, quindi sciacquare abbondantemente con acqua fresca.

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua.

In ogni caso, consultate un medico.

Procedimento: si mette la soda caustica all'interno della marmitta, qualche cucchiata (tenete presente che ogni cucchiata sono circa 20 grammi), quindi si versa all'interno acqua in ebollizione.

Bisogna ovviamente fissare la marmitta ad un supporto, sia perché la temperatura sarà elevata, sia perché la soluzione non va fatta uscire immediatamente. ESTREMA ATTENZIONE AGLI SCHIZZI: la soda reagisce violentemente con l'acqua, spruzzando vapore e acqua.

Dopo qualche minuto, con attenzione, si agita la marmitta dopo averne chiuso le estremità, quindi si rovescia il brodo e si ripete l'operazione.

A fine lavoro, è utile un'operazione di ingrassaggio: una sciacquatura col gasolio è perfetta.

Metodo 3: col cannello

E' un'operazione simile alla bruciatura standard, ma più efficace.

Dopo aver fissato la marmitta, si indirizza all'interno il getto caldo di un

cannello ossiacetilenico (mi raccomando, non troppo caldo sennò si buca la marmitta....) bruciando così la morchia e scaldando la lamiera. Quando è bella calda, si chiude il rubinetto dell'acetilene soffiando solo ossigeno, così si libera fuori tutta l'incrostazione carboniosa.

Attenzione alla mole devastante di fuliggine che ne deriva...

A questo punto, la marmitta è pronta per essere sabbiata e riverniciata (se volete), oppure montata.

Su gentile concessione di "[Insubrico](#)" – www.ciaocrossclub.it